Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per gli affari esteri

2022/2154(INI)

27.6.2023

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla raccomandazione del Parlamento europeo al Consiglio e al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza concernente il rafforzamento del diritto di partecipazione: legittimità e resilienza dei processi elettorali nei sistemi politici illiberali e nei regimi autoritari
(2022/2154(INI))

Commissione per gli affari esteri

Relatore: Nacho Sánchez Amor

INDICE

Pagina

PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

al Consiglio e al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza concernente il rafforzamento del diritto di partecipazione: legittimità e resilienza dei processi elettorali nei sistemi politici illiberali e nei regimi autoritari
(2022/2154(INI))

Il Parlamento europeo,

– vista la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, in particolare l'articolo 21, paragrafo 3,

– visti il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici e l'osservazione generale n. 25 sul diritto di partecipare agli affari pubblici, i diritti di voto e il diritto alla parità di accesso al servizio pubblico,

– visto l'articolo 3 del primo protocollo della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali,

– visto l'articolo 5, lettera c), della Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale,

– vista la dichiarazione di principi delle Nazioni Unite sull'osservazione elettorale internazionale,

– vista la comunicazione della Commissione dell'11 aprile 2000 in materia di assistenza e monitoraggio delle elezioni da parte dell'UE (COM(2000)0191),

– visti gli orientamenti delle Nazioni Unite per gli Stati sull'effettiva attuazione del diritto di partecipazione agli affari pubblici,

– vista la comunicazione congiunta della Commissione e del vicepresidente della Commissione / alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, del 25 marzo 2020, dal titolo "Piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024" (JOIN(2020)0005),

– visto l'articolo 118 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per gli affari esteri (A9-0000/2023),

A. considerando che i diritti dei cittadini di votare e di essere eletti in elezioni democratiche autentiche e periodiche sono diritti umani fondamentali, riconosciuti a livello internazionale;

B. considerando che l'articolo 21 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo stabilisce che ogni individuo ha il diritto di partecipare al governo del proprio paese e che la volontà popolare, espressa attraverso elezioni periodiche, autentiche e universali, deve costituire la base del governo; che tale messaggio è ribadito dal Patto

internazionale relativo ai diritti civili e politici;

C. considerando che, secondo l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, il diritto di partecipare a elezioni libere ed eque è intrinsecamente legato ad altri diritti fondamentali, quali i diritti alla libertà dalla discriminazione, alla libertà di espressione e alla libertà di riunione pacifica e di associazione;

D. considerando che le elezioni autentiche e democratiche costituiscono un aspetto indispensabile di una governance inclusiva, in quanto affidano alle autorità un mandato da parte dei cittadini;

E. considerando che oltre il 75 % delle persone vive in paesi non democratici, il che limita i loro diritti umani fondamentali; che la riduzione dello spazio per la società civile si ripercuote negativamente sul diritto di partecipare a elezioni autentiche;

F. considerando che il diritto di partecipare a elezioni autentiche non è rispettato nei regimi autocratici e illiberali, che conducono elezioni fittizie con l'obiettivo di radicare il loro potere; che tali elezioni non sono libere né eque, mancano di una reale contestazione politica e pongono indebite restrizioni al diritto di votare e di essere eletti;

G. considerando che, in misura sempre maggiore, i regimi autocratici e illiberali stanno costruendo una narrazione che presenta come autentiche le loro elezioni non democratiche, al fine di acquisire legittimità internazionale e interna, il che è ingiustificato dato lo svolgimento non democratico delle elezioni; che tale legittimità è poi utilizzata a livello nazionale per rafforzare la conformità e il sostegno delle persone al regime e al suo diritto di governare, nonché per ridurre e delegittimare qualsiasi opposizione al regime;

H. considerando che l'indebolimento dell'indipendenza della magistratura e dello Stato di diritto e il regresso democratico generale nei regimi autocratici e illiberali rendono possibili le strategie di legittimazione di tali regimi;

I. considerando che i regimi autocratici e illiberali hanno sviluppato nuovi modi e strategie di falsa conformità per evitare i costi associati al pieno rispetto delle norme internazionali in materia di osservazione elettorale senza condannarle apertamente; che tali regimi agiscono reciprocamente in modo sempre più organizzato nel conferire legittimità internazionale alle false elezioni degli altri;

J. considerando che negli ultimi anni gli osservatori elettorali imparziali hanno subito attacchi di gravità e portata sempre maggiori, quali vessazioni, diffamazioni, minacce, violazioni dei diritti e violenze fisiche, che hanno creato un contesto di incertezza e insicurezza per il loro importante lavoro; che l'UE ritiene che gli osservatori elettorali siano difensori dei diritti umani;

K. considerando che le tensioni tra le democrazie e i regimi autoritari stanno acquisendo sempre più un carattere geopolitico; che, alla luce di tale tendenza, l'UE deve sollevare le sue preoccupazioni democratiche al più alto livello politico, anche costruendo ulteriori alleanze strategiche per la democrazia e considerando la democrazia come un interesse strategico e un elemento chiave delle sue strategie geoeconomiche e commerciali;

L. considerando che l'UE dovrebbe adottare un approccio sistematico per quanto riguarda il diritto di partecipazione, anche dimostrando il forte legame tra tale diritto e i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto;

1. raccomanda al Consiglio e al vicepresidente della Commissione / alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza di:

Consapevolezza del diritto di partecipare a elezioni autentiche

(a) elaborare e attuare azioni più decisive dell'UE per promuovere e tutelare il diritto di partecipazione, nel quadro di una strategia molto più ampia in materia di diritti umani e sostegno alla democrazia;

(b) sottolineare l'intrinseca interconnessione tra il diritto di partecipare a elezioni autentiche e altre libertà fondamentali, in particolare le libertà di circolazione, di opinione e di espressione, di riunione e di associazione nonché il diritto di non subire discriminazioni, senza i quali è impossibile godere effettivamente del diritto di partecipare a elezioni autentiche; sottolineare inoltre il ruolo cruciale dello Stato di diritto in tale contesto;

(c) ottimizzare il diritto di partecipazione nell'ambito degli strumenti dell'azione esterna dell'UE;

(d) riconoscere la gravità delle difficoltà incontrate dalle persone che vivono sotto regimi autocratici e illiberali nell'accedere a informazioni imparziali relative alle elezioni, distinguendole dalla propaganda patrocinata dal regime, comprese informazioni affidabili sui candidati, sulle preferenze di voto e sullo svolgimento del processo elettorale, il che ostacola la loro capacità di comprendere se le elezioni sono realmente competitive e se le preferenze dei cittadini trovano riscontro nei risultati;

Strumenti e procedure dell'UE

(e) contrastare la narrazione promossa dai regimi autocratici e illiberali secondo cui disporrebbero del mandato dei loro cittadini a seguito di elezioni autentiche; formulare, a tale proposito, una strategia globale ed esaustiva dell'UE per contrastare gli strumenti utilizzati da tali regimi per legittimare le elezioni, come i falsi osservatori e i gruppi ombra di osservazione elettorale al posto delle missioni internazionali standardizzate;

(f) rafforzare il legame tra le attività di osservazione elettorale e il più ampio sostegno dell'UE ai diritti umani e alla democrazia utilizzando strumenti politici e di cooperazione; considerare le strategie autoritarie di legittimazione elettorale come primi sintomi di tendenze non democratiche soggiacenti e reagire di conseguenza;

(g) contrastare gli sforzi dei regimi autocratici e illiberali volti a creare false percezioni all'interno del paese sull'autenticità delle loro false elezioni; prestare particolare attenzione agli abusi delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione da parte dei regimi autocratici e illiberali in contesto elettorale,

compiuti sempre più al fine di fine di incidere negativamente sulla partecipazione diffondendo propaganda e disinformazione e limitando l'accesso alle informazioni sulle idee e sui candidati dell'opposizione;

(h) riconoscere il ruolo cruciale della società civile nel delegittimare false elezioni agli occhi delle popolazioni locali; sostenere le organizzazioni della società civile, i difensori dei diritti umani e i media, anche attraverso lo sviluppo di capacità e strategie di comunicazione nonché raccogliendo dati sulle violazioni del diritto di partecipare a elezioni autentiche; sostenere, in particolare, gli osservatori elettorali locali, le cui attività accrescono la convinzione delle persone che il loro diritto di partecipare a elezioni autentiche sarà rispettato;

(i) integrare informazioni sulle elezioni autentiche e sul diritto delle persone a parteciparvi, nel contesto del sostegno ai diritti umani e alla democratizzazione, nei progetti a titolo dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale nonché dello strumento di assistenza preadesione, compreso il sostegno agli osservatori elettorali in quanto difensori dei diritti umani; sostenere a tal fine il Campus globale per i diritti umani;

(j) avvalersi degli strumenti della diplomazia culturale e delle relazioni culturali internazionali dell'UE per rafforzare il diritto di partecipazione, contrastare le narrazioni dei regimi autocratici e illiberali che tentano di legittimare false elezioni e rafforzare la cultura democratica nei paesi terzi;

(k) fornire maggiore sostegno alle iniziative relative alla formazione e allo sviluppo di conoscenze in materia di osservazione elettorale;

(l) valutare la possibilità di introdurre un invito permanente per lo svolgimento di attività di osservazione elettorale nell'ambito della clausola democratica contenuta negli accordi dell'UE, del sistema di preferenze generalizzate e di meccanismi equivalenti, data l'attuale riluttanza di molti paesi a inviare inviti a svolgere osservazione elettorale all'UE; sostenere il gruppo per il sostegno alla democrazia e il coordinamento elettorale del Parlamento e il suo lavoro, in particolare nell'ambito dell'osservazione elettorale;

(m) includere i risultati delle missioni di osservazione elettorale dell'UE come elemento essenziale del quadro generale per le relazioni tra l'UE e il paese interessato;

(n) affrontare il diritto di partecipazione nei paesi terzi mediante i dialoghi dell'UE sui diritti umani;

(o) avvalersi del regime globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani per le persone responsabili di gravi violazioni del diritto di partecipazione e delle norme elettorali democratiche;

(p) riconoscere il ruolo delle missioni di osservazione elettorale dell'UE nel fornire prove dell'autenticità delle elezioni e migliorare ulteriormente tale strumento, anche rafforzandone la visibilità;

Azioni dell'UE nei consessi internazionali

(q) creare una coalizione di paesi democratici e istituzioni multilaterali, quali l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'OSCE e il Consiglio d'Europa, per contrastare più efficacemente la legittimazione di false elezioni nei consessi internazionali, in particolare le Nazioni Unite;

(r) promuovere l'idea di elaborare orientamenti sul diritto di partecipare alle elezioni in seno al Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, con un maggiore coinvolgimento delle organizzazioni locali della società civile; valutare la fattibilità di sviluppare ulteriormente e sistematizzare l'osservazione generale n. 25 all'articolo 25 del Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici per dimostrare il legame tra il diritto di partecipazione e i diritti umani e la democrazia, al fine di affrontare le nuove sfide, tra cui la disinformazione online e l'ascesa dell'autoritarismo;

(s) condannare il fatto che nel tentativo di legittimare elezioni si compromettano le norme sviluppate a livello internazionale; prestare particolare attenzione alle narrazioni che promuovono valori alternativi come fonte di legittimità per elezioni non autentiche, come la supremazia normativa della legislazione nazionale rispetto alle norme sviluppate a livello internazionale, i valori religiosi e tradizionali, le idiosincrasie culturali o le agende che mettono lo sviluppo al primo posto;

(t) guidare gli sforzi volti a dare maggiore visibilità alla dichiarazione di principi delle Nazioni Unite per l'osservazione elettorale internazionale e al lavoro delle organizzazioni che l'hanno firmata e che sono attive nell'osservazione elettorale; valutare la possibilità di chiedere l'aggiornamento dell'elenco dei firmatari della dichiarazione di principi per l'osservazione elettorale internazionale, al fine di rafforzarne la credibilità e stabilire un chiaro modo di distinguere tra veri gruppi di osservazione e falsi osservatori; esplorare modalità per minare la legittimità delle organizzazioni ombra e dei falsi osservatori;

(u) promuovere l'esplicita identificazione degli osservatori elettorali internazionali e nazionali imparziali quali difensori dei diritti umani nei pertinenti consessi multilaterali e nell'ambito dei contatti dell'UE con altre organizzazioni internazionali e insistere sulle tutele necessarie per gli osservatori elettorali imparziali, affinché possano svolgere i loro compiti in modo indipendente e sicuro;

2. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente raccomandazione al Consiglio e al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza.